

SI È CONCLUSO IL CAMPIONATO DI SERIE B (MA CI SARÀ UNA «CODA»)

Palermo Pisa e Verona in serie A

Retrocedono Potenza e Novara - Per le altre 2 retrocessioni spareggio tra Genoa, Lecco, Perugia, Messina e Venezia

In una partita combattuta e drammatica

Il Perugia in nove ferma il Bari (1-1)

Tentativo di invasione al 4' della ripresa dopo il goal del Perugia

PERUGIA: Valsecchi; Pano, Olivieri; Grossetti, Polentes, Bacchetta; Azzali, Turchetto, D'Amato, Piccoli, Mainardi.

BARI: Minervini, Martino, Zingoli; Diomedes, Vanini, Muccini; Correnti, Galletti, Casisa, Mulesan, Di Nardi.

ARBITRO: sig. D'Agostini di Roma.

MARCATORI: Mainardi (Perugia) al 4'; Galletti (Bari) al 19' del secondo tempo.

Dal nostro inviato

PERUGIA. 23. E dunque, il Bari non ce l'ha fatta. Ed è tutta colpa sua: il campionato l'ha scippato in casa, domenica scorsa, col Verona, quando aveva la vittoria in tasca e la promozione a portata di mano. Ora si trattava di compiere un prodigio: Perugia, con il grosso sventato, non era chiaro che il Perugia non sarebbe stato lì a guardare. Ed infatti ha lottato, questo Perugia; ha lottato anche quando era ridotto a nove uomini validi. Ed il Bari s'è trovato contrastato più di quanto le sue energie potessero sopportare.

Il Bari non aveva saputo profitare neppure della superiorità numerica: era evidentemente scarico, anche se ri-

Ora, i numerosi baresi che avevano voluto seguire la scommessa nell'attesa della grossa impresa, erano già tornati a Perugia. E i poesanti, civili, mi confortano. Eppure l'atmosfera tesa che si avvertiva in matinata, per la presenza appunto, di fuli nuclei di baresi, aveva minacciato addirittura di trasformarsi in dramma, nella tarda serata della partita.

Il Bari si è presentato

scia a marcire una certa superiorezza di gioco collettivo. Tornato all'attacco non solo perché la vittoria, gioca la palloncina, a sua disposizione: Casisa centravanti tra Galletti e Mulesan. L'esperienza del biondo avrebbe dovuto proiettare a rete i due uomini di fatto. E Casisa ha tentato di farlo, pur di non essere riconosciuto. Ma Mugesan dove era?

Non lo si è visto seriamente impegnato in nessuna fase della partita, neppure quando le circostanze suggerivano una maggiore intraprendenza.

Per il Perugia, per metà che

andasse, aveva per sempre

la speranza che il Bari doveva assolutamente vincere.

Ma l'abbiamo detto: il Bari non aveva energia a sufficienza per compiere un gesto magistrale, per tentare un gol da forza, sia pure disperato, ed anzitutto, al finire, è stato Mainardi a graziarlo in due occasioni. I sogni di gloria del Perugia, dunque, sono rimandati, per il Perugia, invece di un giornata, a domani. E' stata questa scorsa di lotto diurna cui la squadra umbra va incontro non sia avversata da fatti estranei alla volontà e alla capacità degli atleti.

Michele Muro

Comunque, per tutto il primo tempo era servita al Bari la tenacia, i lori, dai suoi difensori, ai titolari del Perugia. Tuttavia sommato, un gioco abbastanza noioso e monotono, frammentario, avviuppato dalla paura, contenuto dalla preoccupazione. Una sola palata, da oggi veramente tale, al 42', adattata da Correnti, ha dato sotto le ali del Perugia e Valsecchi usciva malamente di pugno: raccoglieva Casisa, a porta vuota, ma spiediva il pallone nel mucchio. E' dunque nulla di fatto dopo il primo tempo.

Turchetto, come si è ricordato, era stato male al 4' in uno scontro aereo con Vignoli. Era portato negli ospedali, pallido, in preda a choc, forse al limite di una commozione cerebrale. Comunque lo si rimandava in campo per la ripresa.

Dopo circa 15 minuti segnava il Perugia: solito scherzo del fuori gioco della difesa barese, con Mainardi in fuga. Qualcuno dice che D'Agostini è stato bravissimo nel cogliere l'attimo essenziale dell'azione, negando che esistesse quel gioco, e, finalmente, il giudizio l'abbiamo visto anche stavolta, ed anzi, ne abbiamo visto due in fuori gioco: Mainardi e Dugini. Comunque Mainardi si involava, e vano era il precipitarsi affannoso dei difensori baresi, l'ala mancava battuta. Mainardi.

Ma la partita nella ripresa riservava altri colpi di scena. Infarto Turchetto ogni tanto si accasciava e si comprimeva la testa, poi anche Dugini veniva colpito alla testa, infine si azoppava Olivieri che rientrava allo scoperto, da comune. Ed ora questo, il momento difficile pericoloso per il Perugia: la ridottissima effica-

scia a marcire una certa superiorezza di gioco collettivo. Tornato all'attacco non solo perché la vittoria, gioca la palloncina, a sua disposizione: Casisa centravanti tra Galletti e Mulesan. L'esperienza del biondo avrebbe dovuto proiettare a rete i due uomini di fatto. E Casisa ha tentato di farlo, pur di non essere riconosciuto. Ma Mugesan dove era?

Non lo si è visto seriamente impegnato in nessuna fase della partita, neppure quando le circostanze suggerivano una maggiore intraprendenza.

Per il Perugia, per metà che

andasse, aveva per sempre

la speranza che il Bari doveva assolutamente vincere.

Ma l'abbiamo detto: il Bari non aveva energia a sufficienza per compiere un gesto magistrale, per tentare un gol da forza, sia pure disperato, ed anzitutto, al finire, è stato Mainardi a graziarlo in due occasioni. I sogni di gloria del Perugia, dunque, sono rimandati, per il Perugia, invece di un giornata, a domani. E' stata questa scorsa di lotto diurna cui la squadra umbra va incontro non sia avversata da fatti estranei alla volontà e alla capacità degli atleti.

Michele Muro

Concluso anche il campionato dei «semipro»

Come Cesena e Ternana promosse dalla C alla B

Sparire sulla serie C. Salgono ai fastigi della serie B il Como, il Cesena e la Ternana: retrocedono in quarta serie il Pavia, la Mestrina, il Bolzano, il Città di Castello, la Carrarese, il Siracusano, il Trani, la Agrigento, una squadra che sarà designata dal campionato fra Pontecagnano, Pisticci.

E le squadre retrocesse saranno sostituite dalle vincitrici dei novanta gironi della quarta serie e cioè: Pro Vercelli, Cremonese, Sottomarina Lido, Forlì, Vigoreggio, Latina, Matera, Brindisi e Marsala (della ultima dopo aver lasciato il campionato), e disperdissono, aveva scosso la società. Ma la reazione era immediata. La Ternana prendeva quasi subito e non la mollava più (salvo brevissimi periodi) sino alla fine.

Delle retrocesse in quarta serie non c'è molto da dire, se non che, per la maggior parte, erano le più collegate fra loro.

L'inizio del torneo era stato caratterizzato dall'esposizione della matricola Verbania, a poco a poco, l'Udinese

veniva alla ribalta e sembrava destinata a una grande gara.

E' dunque pareggiato.

Per il Perugia, per metà che

andasse, aveva per sempre

la speranza che il Bari doveva assolutamente vincere.

Ma l'abbiamo detto: il Bari non aveva energia a sufficienza per compiere un gesto magistrale, per tentare un gol da forza, sia pure disperato, ed anzitutto, al finire, è stato Mainardi a graziarlo in due occasio-

nioni. I sogni di gloria del Perugia, dunque, sono rimandati, per il Perugia, invece di un giornata, a domani. E' stata questa scorsa di lotto diurna cui la squadra umbra va incontro non sia avversata da fatti estranei alla volontà e alla capacità degli atleti.

Michele Muro

Comunque, per tutto il primo tempo era servita al Bari la tenacia, i lori, dai suoi difensori, ai titolari del Perugia. Tuttavia sommato, un gioco abbastanza noioso e monotono, frammentario, avviuppato dalla paura, contenuto dalla preoccupazione. Una sola palata, da oggi veramente tale, al 42', adattata da Correnti, ha dato sotto le ali del Perugia e Valsecchi usciva malamente di pugno: raccoglieva Casisa, a porta vuota, ma spiediva il pallone nel mucchio. E' dunque nulla di fatto dopo il primo tempo.

Turchetto, come si è ricordato, era stato male al 4' in uno scontro aereo con Vignoli.

Era portato negli ospedali, pallido, in preda a choc, forse al limite di una commozione cerebrale. Comunque lo si rimandava in campo per la ripresa.

Dopo circa 15 minuti segnava il Perugia: solito scherzo del fuori gioco della difesa barese,

con Mainardi in fuga. Qualcuno dice che D'Agostini è stato bravissimo nel cogliere l'attimo essenziale dell'azione, negando che esistesse quel gioco,

e, finalmente, il giudizio l'abbiamo visto anche stavolta, ed anzi, ne abbiamo visto due in fuori gioco: Mainardi e Dugini. Comunque Mainardi si involava, e vano era il precipitarsi affannoso dei difensori baresi, l'ala mancava battuta. Mainardi.

Ma la partita nella ripresa riservava altri colpi di scena. Infarto Turchetto ogni tanto si accasciava e si comprimeva la testa, poi anche Dugini veniva colpito alla testa, infine si azoppava Olivieri che rientrava allo scoperto, da comune. Ed ora questo, il momento difficile pericoloso per il Perugia: la ridottissima effica-

scia a marcire una certa superiorezza di gioco collettivo. Tornato all'attacco non solo perché la vittoria, gioca la palloncina, a sua disposizione: Casisa centravanti tra Galletti e Mulesan. L'esperienza del biondo avrebbe dovuto proiettare a rete i due uomini di fatto. E Casisa ha tentato di farlo, pur di non essere riconosciuto. Ma Mugesan dove era?

Non lo si è visto seriamente impegnato in nessuna fase della partita, neppure quando le circostanze suggerivano una maggiore intraprendenza.

Per il Perugia, per metà che

andasse, aveva per sempre

la speranza che il Bari doveva assolutamente vincere.

Ma l'abbiamo detto: il Bari non aveva energia a sufficienza per compiere un gesto magistrale, per tentare un gol da forza, sia pure disperato, ed anzitutto, al finire, è stato Mainardi a graziarlo in due occasio-

nioni. I sogni di gloria del Perugia, dunque, sono rimandati, per il Perugia, invece di un giornata, a domani. E' stata questa scorsa di lotto diurna cui la squadra umbra va incontro non sia avversata da fatti estranei alla volontà e alla capacità degli atleti.

Michele Muro

Comunque, per tutto il primo tempo era servita al Bari la tenacia, i lori, dai suoi difensori, ai titolari del Perugia. Tuttavia sommato, un gioco abbastanza noioso e monotono, frammentario, avviuppato dalla paura, contenuto dalla preoccupazione. Una sola palata, da oggi veramente tale, al 42', adattata da Correnti, ha dato sotto le ali del Perugia e Valsecchi usciva malamente di pugno: raccoglieva Casisa, a porta vuota, ma spiedava il pallone nel mucchio. E' dunque nulla di fatto dopo il primo tempo.

Turchetto, come si è ricordato, era stato male al 4' in uno scontro aereo con Vignoli.

Era portato negli ospedali, pallido, in preda a choc, forse al limite di una commozione cerebrale. Comunque lo si rimandava in campo per la ripresa.

Dopo circa 15 minuti segnava il Perugia: solito scherzo del fuori gioco della difesa barese,

con Mainardi in fuga. Qualcuno dice che D'Agostini è stato bravissimo nel cogliere l'attimo essenziale dell'azione, negando che esistesse quel gioco,

e, finalmente, il giudizio l'abbiamo visto anche stavolta, ed anzi, ne abbiamo visto due in fuori gioco: Mainardi e Dugini. Comunque Mainardi si involava, e vano era il precipitarsi affannoso dei difensori baresi, l'ala mancava battuta. Mainardi.

Ma la partita nella ripresa riservava altri colpi di scena. Infarto Turchetto ogni tanto si accasciava e si comprimeva la testa, poi anche Dugini veniva colpito alla testa, infine si azoppava Olivieri che rientrava allo scoperto, da comune. Ed ora questo, il momento difficile pericoloso per il Perugia: la ridottissima effica-

scia a marcire una certa superiorezza di gioco collettivo. Tornato all'attacco non solo perché la vittoria, gioca la palloncina, a sua disposizione: Casisa centravanti tra Galletti e Mulesan. L'esperienza del biondo avrebbe dovuto proiettare a rete i due uomini di fatto. E Casisa ha tentato di farlo, pur di non essere riconosciuto. Ma Mugesan dove era?

Non lo si è visto seriamente impegnato in nessuna fase della partita, neppure quando le circostanze suggerivano una maggiore intraprendenza.

Per il Perugia, per metà che

andasse, aveva per sempre

la speranza che il Bari doveva assolutamente vincere.

Ma l'abbiamo detto: il Bari non aveva energia a sufficienza per compiere un gesto magistrale, per tentare un gol da forza, sia pure disperato, ed anzitutto, al finire, è stato Mainardi a graziarlo in due occasio-

nioni. I sogni di gloria del Perugia, dunque, sono rimandati, per il Perugia, invece di un giornata, a domani. E' stata questa scorsa di lotto diurna cui la squadra umbra va incontro non sia avversata da fatti estranei alla volontà e alla capacità degli atleti.

Michele Muro

Comunque, per tutto il primo tempo era servita al Bari la tenacia, i lori, dai suoi difensori, ai titolari del Perugia. Tuttavia sommato, un gioco abbastanza noioso e monotono, frammentario, avviuppato dalla paura, contenuto dalla preoccupazione. Una sola palata, da oggi veramente tale, al 42', adattata da Correnti, ha dato sotto le ali del Perugia e Valsecchi usciva malamente di pugno: raccoglieva Casisa, a porta vuota, ma spiedava il pallone nel mucchio. E' dunque nulla di fatto dopo il primo tempo.

Turchetto, come si è ricordato, era stato male al 4' in uno scontro aereo con Vignoli.

Era portato negli ospedali, pallido, in preda a choc, forse al limite di una commozione cerebrale. Comunque lo si rimandava in campo per la ripresa.

Dopo circa 15 minuti segnava il Perugia: solito scherzo del fuori gioco della difesa barese,

con Mainardi in fuga. Qualcuno dice che D'Agostini è stato bravissimo nel cogliere l'attimo essenziale dell'azione, negando che esistesse quel gioco,

e, finalmente, il giudizio l'abbiamo visto anche stavolta, ed anzi, ne abbiamo visto due in fuori gioco: Mainardi e Dugini. Comunque Mainardi si involava, e vano era il precipitarsi affannoso dei difensori baresi, l'ala mancava battuta. Mainardi.

Ma la partita nella ripresa riservava altri colpi di scena. Infarto Turchetto ogni tanto si accasciava e si comprimeva la testa, poi anche Dugini veniva colpito alla testa, infine si azoppava Olivieri che rientrava allo scoperto, da comune. Ed ora questo, il momento difficile pericoloso per il Perugia: la ridottissima effica-

scia a marcire una certa superiorezza di gioco collettivo. Tornato all'attacco non solo perché la vittoria, gioca la palloncina, a sua disposizione: Casisa centravanti tra Galletti e Mulesan. L'esperienza del biondo avrebbe dovuto proiettare a rete i due uomini di fatto. E Casisa ha tentato di farlo, pur di non essere riconosciuto. Ma Mugesan dove era?

Non lo si è visto seriamente impegnato in nessuna fase della partita, neppure quando le circostanze suggerivano una maggiore intraprendenza.

Per il Perugia, per metà che

andasse, aveva per sempre

la speranza che il Bari doveva assolutamente vincere.

Ma l'abbiamo detto: il Bari non aveva energia a sufficienza per compiere un gesto magistrale, per tentare un gol da forza, sia pure disperato, ed anzitutto, al finire, è stato Mainardi a graziarlo in due occasio-

nioni. I sogni di gloria del